



# CESENA



AMBULATORI OGNI GIORNO DALLE 8 ALLE 20

## Emergenze “urgenti ma non gravi”: ora è aperto il Cau anche al Bufalini

«Risposta per sgravare le file nei pronto soccorso I primi dati sull'utilizzo danno buone prospettive»



Il taglio del nastro di ieri mattina alla Piastra Servizi del Bufalini

### CESENA

Dare risposte rapide in caso si abbiano problemi di salute “urgenti ma non gravi”; e contemporaneamente sgravare il pronto soccorso da tutte quelle casistiche d'intervento che non creano immediati pericoli per la sopravvivenza dei pazienti, ma che con la loro urgenza creano attese interminabili. C'erano tutti gli stati maggiori della sanità cesenate e romagnola, ieri alla Piastra Servizi del Bufalini, per l'apertura del nuovo Cau (Centro di Assistenza Urgenza) che lavorerà per il bacino d'utenti dell'area cesenate. Il 4° a nascere in zona da quando questi tipi di strutture sono usciti dalla sperimentazione per diventare operativi in tutta la Regione, che nasce a

Cesena dopo quelli già attivi a Cesenatico, Mercato Saraceno e San Piero in Bagno.

A entrare nei dettagli della nuova operatività sono stati il direttore del distretto Cesena Valle savio Paola Ceccarelli, il Dg dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori, il sindaco di Cesena Enzo Lattuca e il presidente della Regione Stefano Bonaccini. Parlavano alla stampa da in piedi nella sala d'attesa del nuovo Cau inserito a ridosso degli sportelli di prenotazione Cup. Mentre nei tre ambulatori a disposizione già entravano e uscivano i primi pazienti del servizio.

Il Cau cesenate - ha dettagliato Paola Ceccarelli - sarà attivo dalle 8 alle 20 di ogni giorno. Sono strutture destinate alla gestione delle urgenze sanitarie a bassa complessità

che garantiscono, oltre alle prestazioni erogate dalla Continuità Assistenziale, anche alcune prestazioni “non complesse” che fino ad ora venivano erogate nei Punti di Primo Intervento e nei Pronto Soccorso.

Il tentativo è quello di dare un servizio più puntuale e veloce a chi non ha il medico “di base” a pronta disposizione ma non può attendere per cure che non sono “salva vita” ma sono comunque urgenti. Nelle più recenti rilevazioni statistiche a disposizione gli accessi nei Pronto Soccorso dell'Ausl Romagna dei codici a bassa complessità (Bianchi e Verdi) nel 2022 sono stati il 67% del totale degli accessi di pronto soccorso (310.874). Di questi solo il 4,7% (14.909) ha finito per essere ricoverato. Tutti gli

altri hanno ottenuto cure che poi hanno proseguito a casa: dall'antidolorifico, alla piccola sutura fino alla puntura d'insetto “sospetta”: per il presidio di Cesena gli accessi nel 2023 in pronto soccorso sono stati 70.677, di cui 43.418 (il 61%) con codice Bianco e Verde. Hanno esitato in ricovero solo 3.048 casi, pari al 4,3%.

«Questo è un intervento che andrà prevalentemente a potenziare quelli che sono i servizi territoriali - ha detto il direttore generale Ausl Carradori - Parliamo sempre di congestione del pronto soccorso e del fatto che gran parte degli accessi qui non siano appropriati. Ma si tratta di bisogni che vengono recepiti come necessitanti di una risposta tempestiva: ecco perché da un anno e mezzo abbiamo iniziato un pesante intervento di potenziamento dell'assistenza territoriale. Il Cau rientra tra i potenziamenti: va a vicariare quelle che sono delle lacune organizzative. A giudicare da quelli che sono i risultati degli 11 presidi finora avviati c'è stata una buona accoglienza da parte della popolazione. Anche solo col “passa parola” sul servizio. Non abbiamo ancora quell'effetto significativo che cerchiamo nei pronto soccorso dei grandi ospedali. Ma l'utenza sta dimostrando una buona risposta e questo è incoraggiante su come anche qui in Romagna si possa arrivare a numeri soddisfacenti come sta succedendo in Emilia dove i Cau sono arrivati prima».

Se al Bufalini l'utilizzo del Cau quando serve sarà facile per l'utenza (si tratta di attraversare una

strada dal pronto soccorso alla Piastra Servizi) nei punti periferici del territorio le dinamiche d'accesso dovranno essere integrate «Non si può chiedere alle persone di farsi delle “auto diagnosi” per capire se si sia pazienti “da pronto soccorso” o “da Cau” - chiosa Carradori - Per questo stiamo cercando di accelerare sulla nascita delle centrali operative 116117 (il numero europeo delle cure non urgenti, ndr): in cui saranno poi gli operatori al telefono e le ambulanze dedicate a smistare nei pronto soccorso o nei Cau i pazienti che necessitano a seconda delle esigenze di salute. I programmi stilati dicono che dovremmo essere a regime per il 2025. Ma stiamo cercando di accelerare e creare il sistema telefonico già entro il 2024».

Un percorso di miglioramento della sanità che resta tortuoso. Come dettaglia il presidente della Regione Bonaccini: «Per tutte e le cose da fare servono risorse economiche. Ma come il ministro Schillaci sta trattando la sanità mi fa paura. Il governo a tutti noi in Italia ha detto semplicemente... “Dovete ridurre le liste e le attese dei pronto soccorso”. Non ci sono state date misure su come fare questa cosa o risorse economiche aggiuntive per farla. Il modello Cau che stiamo mettendo sul campo in Regione, è la risposta che ci siamo dati alla richiesta che ci è stata fatta. Mi piace pensare che l'Emilia Romagna possa far da esempio per tutti su una soluzione che sia sostenibile ed utile per migliorare le esigenze dei pazienti e dell'utenza».

**4**  
PRESIDI  
GIÀ  
INAUGURATI  
NEL CESENATE

## Accettazione, infermieri e medici dedicati esclusivamente al servizio

### CESENA

I Cau garantiscono, oltre alle prestazioni erogate dalla Continuità Assistenziale, anche alcune prestazioni non complesse ora erogate nei Punti di Primo Intervento o nei Pronto Soccorso. La visita e alcuni accertamenti diagnostici sono gratuiti per tutti i cittadini residenti o assistiti della Regione, mentre per gli altri la visita avrà un costo di 20 euro da corrispondere al medico. Le ulteriori prestazioni specialistiche, prescritte dal medico del Cau per il completamento diagnostico, sono a carico del paziente con relativo

ticket, se dovuto.

I Cau possono erogare: visita medica, certificazioni, trattamenti farmacologici, prescrizione di terapia per patologie di nuova insorgenza o terapie essenziali, procedure chirurgiche minori (come suture, medicazioni), prelievo per indagini di laboratorio, indagini strumentali - Ecg e esami radiologici/ecografici, osservazione post-trattamento, attivazione di percorsi/prestazioni a completamento dell'iter diagnostico

Il paziente che accede al Cau verrà accolto da personale infermieristico che procederà alla

valutazione del bisogno sanitario espresso prima del coinvolgimento del medico. Se la patologia è di natura emergenziale-urgente verrà attivato il 118 o il paziente verrà spostato nel (per il Bufalini) vicino pronto soccorso. In assenza di criticità si procederà in fila e in “ordine di arrivo” al Cau salvo dare la precedenza a pazienti affetti da pregresse fragilità.

Il percorso del paziente può seguire diverse traiettorie: dimissione; prescrizione di ulteriori accertamenti urgenti con relativa prenotazione; invio a Pronto Soccorso Generale /Specialistico per approfondi-



L'area degli ambulatori ha ingresso autonomo ma si trova a ridosso del Cup

menti urgenti; dimissione con prescrizione di ulteriori accertamenti e con richiesta di visita specialistica con modalità di accesso B o D.

Il Cau di Cesena è fisicamente al piano terra della Piastra Servizi del Bufalini, in piazzale Giommi 140, con un ingresso riservato, in una area ambulatorio

già esistente che è stata ristrutturata per essere adeguata alle nuove destinazioni. I nuovi spazi comprendono sala di attesa, accettazione, due ambulatori e una sala di osservazione. I lavori di riqualificazione hanno previsto alcuni interventi edili ed impiantistici, per un costo di poco superiore ai 30mila euro.